

ACCESSIONI GENNAIO 2009

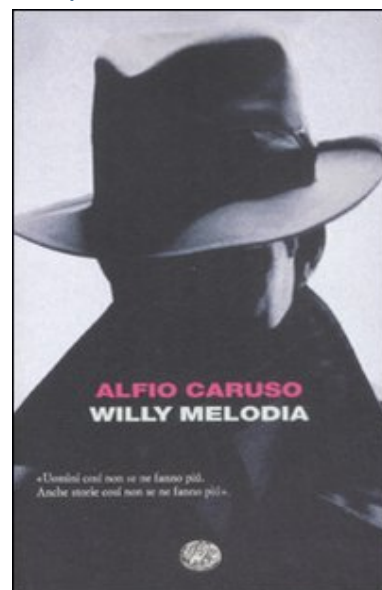


Il tempo infranto / Patrick Fogli.

853.92 FOG tem

Tutto comincia con una rapina in banca e la morte di un uomo. Oppure, forse, era già cominciato molto tempo prima. Francesco lavora in quella banca e la sua vita cambia di colpo. Il passato torna, a pretendere risposte, a spalancare ferite che è impossibile tenere chiuse. Un passato lontano, eppure molto vicino. Nemmeno trent'anni fa. La fine degli anni Settanta, l'inizio degli anni Ottanta. Una loggia massonica che ha al suo interno militari, politici, uomini dei servizi segreti, banchieri e bancarottieri. E amici all'estero, in Vaticano, in Sicilia. Ragazzi di vent'anni che diventano il più pericoloso gruppo terroristico di estrema destra. Un'organizzazione clandestina che viene da lontano, che cambia faccia, ma non cambia uomini, non cambia ideali. Due magistrati che tentano di capire. E un uomo che qualcuno chiama 86, che molti vorrebbero uccidere insieme ai suoi segreti e che Francesco, invece, vorrebbe conoscere. Il suo presente viene da quegli anni, dalla loro storia. Dal racconto di quell'Italia e di quello che è successo prima e dopo l'esplosione alla stazione di Bologna, il 2 agosto 1980.

Guglielmo Melodia nasce nella Catania poverissima di inizio Novecento. Presto, però, scopre di possedere un talento speciale: un orecchio assoluto che gli permette di riprodurre con facilità la musica ascoltata, un dono con cui cambiare quella che sembra una vita già segnata. Così diventa pianista di feste private, poi del più sofisticato bordello della città - dove affina le sue doti amatorie sotto l'apprendistato della Chère Ninon e delle sue ragazze -, infine del prestigioso hotel San Carlo di Taormina. Ma dopo aver assistito a un omicidio, per scansare l'arresto Cosa Nostra lo spedisce in America "peggio di un pacco postale". Su una nave clandestina, insieme a tanti altri emigranti per scelta o necessità, incontra Rosa, una diciassettenne con le idee chiare sul proprio appuntamento col destino. A Melodia sembra di essere alle porte del sogno. L'America, invece, dopo avergli cambiato il nome in Willy, lo costringe a legarsi al mondo di Lucky Luciano, di Frank Costello, di Vito Genovese e degli altri leggendari "comparuzzi" che controllano e condizionano gran parte dei traffici economici e degli intrighi politici del Paese. Willy suona nei loro locali notturni, accompagna al pianoforte le loro partite di poker e quando a vincere è Ben Siegel diventa un obbligo intonare l'Eroica... Con la sua esuberanza trascinate e dolente Willy Melodia ci racconta gli incontri più incredibili e le disillusioni più amare: il provino notturno cui sottopose Frank Sinatra; le donne inquisite e mai trattenute; le esecuzioni alla convention democratica di Chicago che scelse Roosevelt; i figli cresciuti per procura; la nascita sotto l'ombrellone dell'Anonima Assassini; l'incapacità di "afferrare l'occasione e trasformarla in opportunità". Perché, in fondo, Willy si è ritrovato a vivere la vita decisa dagli altri. Lui, al massimo, ci ha messo la colonna sonora.

**L'ultimo amore del presidente / Andrei Kurkov.****891.735 KUR ult**

Mosca, 2013. Sergei Bunin sta sorseggiando vodka in una piscina d'acqua gelida, in compagnia di Putin. Sergei è il presidente dell'Ucraina e sta festeggiando, come tutti i più importanti capi di stato, il secondo bicentenario della dinastia Romanov. Niente nel suo passato avrebbe lasciato sospettare che proprio lui, proveniente da una famiglia povera e modesta, sarebbe potuto arrivare alla più alta carica dello stato. Eppure, dopo un percorso di studi non proprio prestigioso, un fratello gemello con problemi psichici da gestire, e un po' troppo alcol, Sergei ce l'ha fatta. La sua ascesa politica è stata improvvisa, sorprendente, priva di colpi bassi e ambizioni personali, decisa alle sue spalle da oscuri personaggi della politica, che avevano bisogno di una persona malleabile, da manovrare come un burattino. Ma nel tempo Sergei ha imparato a farsi furbo, ha capito che non deve fidarsi di niente e di nessuno, che non è possibile

aiutare il prossimo, e ancora meno un intero paese, anche se si è il presidente. Soprattutto da quando, dopo un infarto, gli è stato trapiantato il cuore di un altro, un cuore molto sospetto, pronto a tradirlo in ogni istante...

L'agnello cattivo / Katja Lange-Muller.

833.914 LAN agn

Berlino Ovest, 1987. Soja è una donna scappata dalla Germania Est, vive da sola, guadagna a malapena il necessario per tirare avanti. Un giorno, mentre cammina per strada, incontra Harry. È un uomo quieto e determinato, dal passato oscuro, capace di conquistarla con la semplicità e l'entusiasmo di un bambino. Entrambi sopravvivono grazie a lavori occasionali, entrambi hanno bisogno del conforto, dell'assistenza, dell'amore di un altro per affrontare il baratro della povertà, della privazione, della mancanza di sicurezze, di stabilità. Venti anni dopo tutto è cambiato. Il muro di Berlino non esiste più, la Germania si avvia a diventare una sola nazione, Harry è morto. Si è lasciato dietro molti ricordi e un diario, una serie di frasi senza datazione che raccolgono le sue riflessioni e i pensieri più intimi. Ma in queste pagine, incredibilmente, la sua donna non esiste, non è mai nominata. La loro relazione è diventata un vuoto, il mutismo impossibile di una storia durata cinque anni. Soja sceglie di affrontare l'enigma della propria vita, di colmare le assenze, di trovare un linguaggio per raccontare di nuovo il suo amore, quello di due persone dipendenti, dalla droga, dagli affetti, dagli amici. Ha deciso di raccogliere i detriti che la vita gli ha lasciato e di utilizzarli per ricostruire il passato, e un differente futuro. Si rivolge allora al suo uomo, al suo amante scomparso, in un dialogo immaginario a distanza di anni, per riprendersi la voce che il diario di Harry ha cancellato, per capire quella sconvolgente invisibilità. «Perché non ci sono, come se non ci fossimo mai incontrati?» si chiede. La risposta è un canto urgente e nostalgico dedicato all'amore e alla memoria, un requiem di riscatto e tenerezza, un viaggio infine necessario nelle parole non dette di un'intera vita. Un caso letterario, finalista al principale premio tedesco, il Deutscher Buchpreis. Un originale e modernissimo «melodramma», di grande intensità ed eleganza, una storia d'amore indefinibile, di profonda e perturbante verità.



«Questa è una grande storia d'amore, una vera rarità nella letteratura di ogni epoca».

Ingo Schulze, Der Spiegel

«Katja Lange-Müller, riconosciuta maestra del racconto, commuove il lettore con questo romanzo a lungo atteso: [...] racconta con malinconia come una storia d'amore infelice possa esser la più grande fortuna di una vita e ci regala un ritratto poetico della Berlino divisa e taciturna degli anni '80».

Neue Buecher

La tesi di Kafflyn: creare il caos per riportare l'ordine / Marcello Rossini.

853.914 ROS tes

Un romanzo molto originale e intrigante...un viaggio in una dimensione malata, ossessionata dal potere, dove si mescolano occulto strategia finanziaria, dove tornano prepotenti entità oscure come la massoneria e la casta degli illuminati. Un lavoro narrativo che recupera leggende e teorie tanto stravaganti quanto agghiaccianti, proiettando il lettore in un'atmosfera odiosa destinata a condannare la logica e a esaltare l'irrazionale.

La notte dell'attacco / Pietro Galvagno.

853.92 GAL not

Un atroce delitto e un'indagine scottante in un mondo in tumulto.



L'opera prima di un autore che descrive con delicatezza e misura la storia di una passione per gli oggetti di seconda mano. E della rara e preziosa dote del protagonista di ridare ad essi, dopo che sono stati abbandonati, una nuova vita, un'identità ed una voce che si credevano perdute per sempre. Nella periferia di Detroit, città grigia e inquinata, c'è un negozio dell'usato, il "Satori Junk". Colorato e ripieno di cose. Nel negozio, tra una poltrona cinese rossa anni '40, vecchi bicchieri da bar, un divano anni '60, manichini, set da tavola anni '30, lampade, tavoli da cucina anni '40, stereo impolverati in legno, LP e lampade kitsch, bonghi, miniature, cucchiaini ricordo smaltati, trofei e grappoli d'uva in vetro, c'è Richard, il proprietario. Richard è un junker; junk è il termine per indicare letteralmente le cianfrusaglie, il ciarpame, quell'ammasso di cose meravigliose, inutili, incredibilmente kitsch,

che, comprate d'impulso in un momento di debolezza, finiscono inesorabilmente per essere dimenticate in soffitta o destinate ad un mercatino dell'usato. E' proprio a queste cose, oggetti di seconda mano appunto, che Richard dedica la propria vita e la propria attività. Oggetti di cui altri hanno decretato la morte, vengono recuperati da Richard che gira instancabile per vendite per sgombero o decesso, mercatini nei cortili e magazzini degli eserciti della salvezza. Quella del protagonista del romanzo non è un'ossessione, ma una rara dote: quella di ridare vita alle cose, di ritrovare la loro anima perduta. Perché, secondo Richard, mentre gli oggetti nuovi sono noiosi e piatti, quelli vecchi hanno una luce ed una voce che raccontano la storia di chi li ha posseduti. Conservano frammenti di anima e pezzi di vita: allora accade che avere qualcosa che è appartenuto a un'altra persona permette di mettersi in contatto con lei, con il suo passato. Si possono così ascoltare storie meravigliose e insolite, e collezionarle; conoscerne i protagonisti e dialogare con loro. Insomma nella società che ha fatto del consumo sfrenato, della ricerca del nuovo e del tecnologicamente avanzato e della sollecitazione continua dell'impulso all'acquisto i suoi totem, Richard è una voce controcorrente che rifiuta una realtà omologante e piatta. In un continuo dialogo con le cose appartenute agli altri, che è certo evocativo e affascinante, ma che coinvolge i sentimenti fino ad un certo punto, accade però, inaspettatamente, che Richard si imbatta nel suo passato. La morte della madre e il conseguente sgombero della casa in cui Richard ha vissuto sin dall'infanzia lo costringono a fare i conti, attraverso gli oggetti, con un passato impreveduto. Scopre così una madre ed un padre diversi da quelli che conosceva, lati del carattere e dell'identità dei genitori che gli fanno ri-definire il suo rapporto con loro e rileggere gli anni trascorsi in famiglia. Costringendolo a provare personalmente come gli oggetti siano in grado di determinare un coinvolgimento dei sentimenti assoluto e totale. A complicare le cose arriva poi anche una cliente inaspettata ed imprevedibile, Theresa, che ha un lavoro simile a quello di Richard: si occupa infatti di animali abbandonati, quelli che nessuno vuole più, usati e poi lasciati. Le vite dei due protagonisti, così eccentriche e anticonvenzionali, si intrecceranno inestricabilmente e la storia d'amore tra i due, lei umorale e indecisa, lui timido e disarmante, farà capire a Richard come sentimenti ed emozioni non possano essere calibrati, dosati o temuti ma vadano invece vissuti senza riserve. Scritto con uno stile pulito e semplice, *Second Hand* è un romanzo intelligente, forte di un notevole successo editoriale. La capacità del suo autore, Michael Zadoorian, è quella di trattare senza banalità e patetismo un tema, quello dei sentimenti e delle relazioni emozionali, che può portare spesso a scadere nell'ovvio. In questo caso, invece, ci si trova a tenere tra le mani pagine che raccontano l'anima degli oggetti, l'importanza di un loro utilizzo consapevole ed infine la loro capacità di trasformare la vita.

È una sera di Carnevale del 1707. Il Cardinale Francesco Maria de' Medici, convocato con urgenza dal fratello, il granduca Cosimo Terzo, è strappato dalla felice carnalità della sua villa di Lappoggi, nella quale si è guadagnato il soprannome di "cardinal cuccagna", e accolto nella fredda residenza granducale. La dinastia è in pieno declino, i figli di Cosimo non riescono a dare un erede che garantisca la discendenza. Cosimo vede in Francesco Maria l'ultima speranza. Il fratello crapulone, Cardinale unicamente per motivi dinastici, deve "scardinalarsi", sposarsi, dare alla famiglia Medici un erede e con esso un futuro. È questa la cronaca dell'ultimo tentativo di sottrarsi ad una decadenza che ha attratto in modo particolare l'autore; una seduzione che nasce dal trovarsi come al centro di un naufragio dove una circolare inesorabilità sembra inghiottire ogni dinamica di vita. Muovendosi nel caos dell'ultimo atto di una grande famiglia e nella vicenda di un uomo che decide di abbandonare il suo mediocre ruolo di "secondo", che lo ha sempre visto soccombere davanti al fratello maggiore granduca Cosimo, Chiti scopre strane superfici riflettenti che annullano le distanze fra passato e presente. Non è solo un esempio di corso e ricorso storico, ma una più sottile specularità, una beffarda sconsolata aderenza al profilo di un uomo, che malgrado la sua distanza storica dal tempo presente ha caratteristiche che ne fanno sicuramente una figura contemporanea. Un personaggio dalla becera sontuosità, che si contrappone alla gelida stitichezza degli altri, che sproloquia privilegiando i destini del corpo e della tavola prima che quelli nel mondo, che inalbera toni bizzosi e sfiora una lapidarietà da veggente davanti all'ipocrisia e alle bigotte paure del potere che lo circonda.

**Tortuga / Valerio Evangelisti.**

Nel 1685, i giorni dei pirati raggruppati nella confraternita detta dei Fratelli della Costa, obbedienti al re di Francia, sono contati. Luigi XIV ha fatto la pace con la Spagna e le scorribande dei filibustieri dei Caraibi, che hanno per base l'isola della Tortuga (La Tortue), sono diventate scomode. Un nuovo governatore ha preso possesso dell'isola e intende normalizzarla. È in questa situazione che un nostrano portoghese, Rogério de Campos, ex gesuita dal passato torbido, è catturato dal comandante pirata Lorencillo e arruolato a forza. Si trova a vivere tra gente sconcertante, dalla vita libera e indisciplinata e dalle imprevedibili esplosioni di crudeltà. Lentamente, Rogério è conquistato dalle regole a volte fraterne, a volte feroci, di quella comunità singolare. La sua è una progressiva discesa all'inferno - un inferno, però, fondato sullo scatenamento degli istinti, e a suo modo "democratico". La stessa Tortuga, covo della Filibusta fedele in teoria alla Francia, ha le apparenze di una repubblica, eppure si fonda sul più rigido schiavismo. Rogério, passato al servizio del tetro cavaliere De Grammont, partecipa all'ultima grande avventura dei pirati della Tortuga: la presa, sanguinosissima, della città di Campeche, sulle coste messicane. Unica luce, in quella conquista infernale, l'amore del portoghese per una schiava africana da cui lo stesso De Grammont è attratto. Sarà l'episodio che volgerà il viaggio di ritorno in tragedia.



In una Gerusalemme pervasa da mille colori e profumi, ma anche lacerata da infiniti conflitti, nei mesi successivi alla Guerra dei sei giorni, Nuri Elias Nasseh assume il difficile incarico di fungere da consulente del governo israeliano per gli affari arabi. L'intenso rapporto con la raffinata palestinese Jasmine, gli fa aprire gli occhi sulle vere intenzioni del suo paese e lo costringe a prendere atto dell'incolmabile distanza che separa i due mondi.

«Insieme a Nuri, anch'io mi sono innamorato di Jasmine». Abraham B.Yehoshua

«Jasmine innesta calore, umorismo, compassione e tolleranza in alcune delle pieghe più dolorose del conflitto israelo-palestinese e delle divisioni interne alla società israeliana». Amos Oz

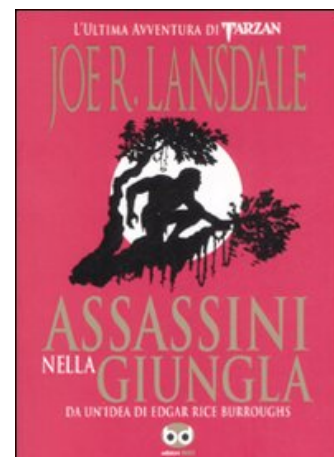


È l'alba del 7 giugno 1967: le radio del Cairo, di Amman, di Damasco cantano ancora le eroiche gesta dei loro eserciti, ma i soldati di Israele hanno ormai occupato (o liberato) Gerusalemme est. Nulla sarà più come prima, in Medio Oriente, nel resto del mondo. Il governo israeliano si rende ben presto conto che nella nuova situazione le problematiche legate alla zona orientale della città saranno fra le più difficili da risolvere e nomina Nuri Elias Nasseh direttore dell'ufficio per gli affari arabi. Per il trentenne, un ebreo sefardita nato a Baghdad che conosce meglio la lingua e la cultura del «nemico» della propria, è un compito affascinante: dovrà mediare fra una realtà araba molto eterogenea che fatica a riprendersi dalla sconfitta, e un mondo israeliano a sua volta diviso sul futuro ma reso baldanzoso dal trionfo militare, cercare punti di incontro fra una cultura millenaria che fonda la propria forza sull'unità religiosa e un popolo che in nome del progresso, del sapere scientifico e del processo di occidentalizzazione, rivendica un primato di civiltà. Nuri

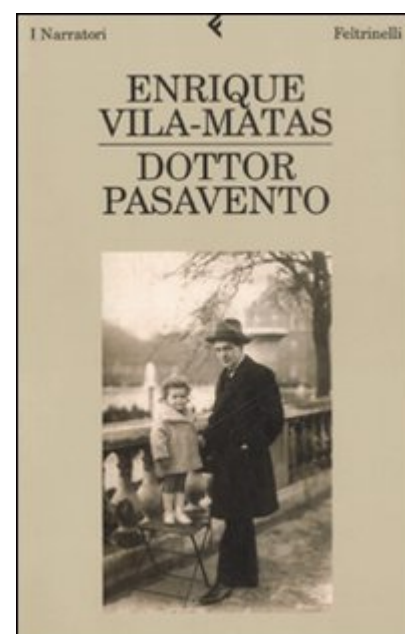
assume un punto di vista molto equilibrato, lontano dalle posizioni radicali dei sionisti e degli ashkenaziti. Vede il dolore e la miseria della povera gente, si occupa dei suoi problemi quotidiani, ma non manca di stabilire contatti con gli esponenti più in vista della comunità palestinese. Fra questi il giornalista Abu George, la cui figlia Jasmine da cinque anni studia a Parigi. Quando quest'ultima torna a Gerusalemme, Nuri si prodiga per procurarle uno stage presso un istituto israeliano di bambini handicappati. Jasmine accetta malvolentieri, non vuole scendere a compromessi con il nemico. Fra i due ha tuttavia inizio un accidentato percorso di avvicinamento, fatto di rifiuti, di fughe, di litigi, ma non privo, pur fra mille incertezze, di reciproca curiosità, di profonde affinità umane e letterarie. Ma è anche solo pensabile, in quelle circostanze storiche, l'amore, addirittura il matrimonio fra una palestinese cristiana e il figlio, per quanto illuminato, di una famiglia ebraica ortodossa?

In questo libro, a metà tra il romanzo e la memoria, l'autore affronta il tema della scomparsa e vanificazione dell'ideale, anzi dei tre ideali: l'amore, l'amicizia, la saggezza classica.

Tutti conoscono Tarzan, la leggenda del bambino abbandonato nella giungla, allevato dalle scimmie per diventare poi una specie di superuomo. Tuttavia in pochi hanno visto i film a lui dedicati e quasi nessuno ha letto i numerosi libri che tanto colpiscono l'immaginario di almeno cinque decenni del secolo scorso. In effetti l'archetipo dell'uomo selvatico è oggi parecchio sbiadito. Sappiamo benissimo che sulla Terra non esistono più dei luoghi così selvaggi, ogni buco appena decente è già stato occupato da un mega villaggio turistico, mentre negli altri abbondano le montagne di rifiuti tossici. Il fortunato personaggio di Tarzan lo inventò nel 1914 uno squattrinato autodidatta americano, Edgar Rice Burroughs che, grazie all'ambientazione esotica dei suoi lavori e alla prosa semplice e ricca di colpi di scena, divenne in breve un famoso, ricco scrittore. A farci rivivere il mito dell'uomo scimmia ci ha pensato uno dei più amati e prolifici autori di questi ultimi anni, il texano Joe Lansdale che ha ripreso un'idea di un romanzo proprio da Rice Burroughs. *Gli assassini nella giungla* ci racconta un presunto mistero dell'Africa nerissima. Insieme alla bella figlia ventenne, un archeologo flippato organizza due safari per scovare l'antica città dorata di Ur. Incontreranno quattro brutti ceffi interessati solo all'oro, ma a difenderli arriverà l'invincibile Tarzan e i suoi amici animali. In perenne bilico tra suspense e sorriso i romanzi di Lansdale (in Italia ne sono usciti parecchi) ti strapazzano in una girandola dell'assurdo di emozioni contrastanti. In questo caso la voce narrante schizza tra gli esilaranti o drammatici pensieri di leoni, scimmie, uomini selvaggi, studenti universitari impauriti e criminali senza pietà. Horror, noir, fantascienza, comicità, violenza, critica sociale e follia, la scrittura di Lansdale, che alle volte sembra identica al linguaggio parlato, è semplicemente magica, un vero incanto. E quando c'è di mezzo anche Tarzan il cocktail diventa assolutamente micidiale.

**Dottor Pasavento / Enrique Vila-Matas.****863.64 VIL dot**

L'eroe morale dello scrittore e dottore Pasavento è Robert Walser. Ne ammira il desiderio di passare inosservato, la vita di bella infelicità che portò avanti e l'estrema ripugnanza che gli davano il potere e la grandezza letteraria. Perseguire il destino di questo scrittore significa per Pasavento ritirarsi dal mondo, come lo prova d'altronde la sua calligrafia, sempre più microscopica, e che infine lo porta ad abbandonare la penna per la matita perché più vicina alla sparizione, all'eclisse. Vuole nascondersi, e un giorno sparisce. Crede che lo cercheranno, come cercarono Agatha Christie quando scomparve per undici misteriosi giorni mettendo in subbuglio l'intera Gran Bretagna. Ma nessuno cerca il dottor Pasavento e a poco a poco s'impone questa semplice verità: nessuno pensa a lui. Lo vediamo allora ricorrere alla strategia della rinuncia. All'io, alla grandezza e alla sua supposta dignità, tra mille contraddizioni, fino a credere d'incarnare da solo la storia della sparizione del soggetto in Occidente. Nel viaggio che lo porta al manicomio svizzero dove visse molti anni Robert Walser, mette a punto l'arte tanto coltivata dal suo ammirato maestro: l'arte di convertirsi in nulla.



Il diluvio / Maggie Gee.

823.914 GEE dil

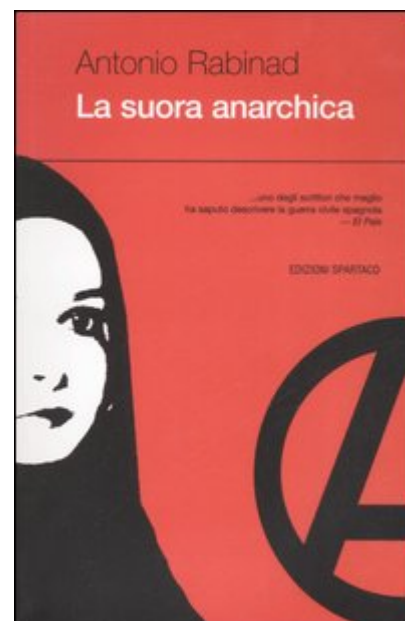
Per mesi una pioggia incessante ha devastato la città. La popolazione è in ginocchio: i ricchi, però, vivono in appartamenti di lusso sulle colline verdeggianti, mentre i poveri sono rinchiusi in altissime torri, lugubri e abbandonate all'incuria. Le vie brulicano di fanatici religiosi che annunciano la fine del mondo e di manifestanti che protestano contro una guerra senza fine. Ma la vita cittadina va avanti, almeno stando a quanto vuol fare intendere il governo di Mister Bliss, che intanto prepara una grande festa per l'arrivo della primavera e aggredisce militarmente uno stato islamico....



La suora anarchica / Antonio Rabinad.

863.64 RAB suo

Il testo di Antonio Rabinad (nato nel 1927 a Barcellona, personaggio di spicco della letteratura spagnola) è pubblicato in Italia in occasione del 70esimo anniversario della Guerra Civile spagnola. Nel 1996, il regista e sceneggiatore Vicente Aranda ne trasse il film "Libertarias", tra i cui protagonisti figurano Victoria Abril, Ana Belen, Ariadna Gil e Miguel Bosé. Il libro racconta le vicende di Juana, una giovane suora di clausura a cui la rivoluzione ha tolto il convento. Siamo nel luglio 1936, e la risposta popolare al *pronunciamiento* fascista sfonda le porte di chiese e caserme. Suor Juana, in fuga dall'orto sacro, si rifugia casualmente nel più profano dei recinti: un bordello. Breve rifugio, perché un gruppo di donne anarchiche, appartenenti all'organizzazione Mujeres Libres, farà presto irruzione nella casa: il bordello è chiuso e le ragazze si ritrovano per strade drappeggiate di bandiere rosse e nere e chiese in fiamme. Così Juana diventerà una miliziana anarchica, in un crescendo di eventi drammatici che mescolano iconoclastia e millenarismo. Il libro di Rabinad conferma la vitalità di un genere, quello che potremmo chiamare "l'oggetto narrativo storico". Mescolando realtà e finzione, elaborando personaggi plausibili o narrativizzando la biografia di personaggi realmente esistiti (come Jésus Arnal, parroco di un paesino della provincia di Huesca, che si salvò dalle rappresaglie anticlericali grazie a un miliziano della CNT e entrò a far parte della colonna Durruti come scrivano, o come Concha Liaño, l'anarchica che ebbe un ruolo d'impulso nell'attività di Mujeres Libres), Rabinad riesce a rivitalizzare storie altrimenti destinate all'oblio. L'operazione è stimolante. Tra la storia e le storie c'è una frattura, un punto di discontinuità. Rabinad anima questa discontinuità con una suora anarchica e miliziane prostitute; con un rapporto surrealista di un ufficiale sanitario, un articolo di un giornalista (Mazinger) che sembra copiato da quelle di un altro reporter (Van Passen) e una minacciosa lettera in appendice d'un prete pentito ma non troppo. Storia e finzione saltano continuamente tra l'aneddoto e la realtà, e il lettore le insegue, dipanando i fili del racconto, dentro e oltre lo specchio della narrazione.



Madre del riso / Rani Manicka.

823.92 MAN mad

Lakshmi trascorre l'infanzia libera e spensierata nell'intatta natura dell'isola di Ceylon. Niente e nessuno l'ha preparata a un cambiamento per lei incomprensibile: sposare - a soli quattordici anni - un uomo molto più vecchio e trasferirsi in una terra - la Malaysia - davvero troppo lontana. Lakshmi si trova così a doversi costruire un mondo da sola, senza l'appoggio del marito, con tutte le difficoltà di una madre costretta a guadagnarsi, giorno per giorno, una dignitosa sopravvivenza. La durezza e la passione di quegli anni creano un'indimenticabile figura di donna: è lei la Madre del Riso, forte e magica, complessa e misteriosa, moderna ma legata a tradizioni millenarie. Le sue vicende familiari percorrono tutto il Novecento fino a costruire un affresco incredibilmente ricco, in cui si intrecciano l'amore assoluto, l'ansia di vendetta, la paura e il riscatto, sullo sfondo dell'occupazione giapponese della Malaysia.



A'isha, l'amata di Maometto / Sherry Jones.

813.6 JON ais



Il libro evento dell'anno. Censurato negli Stati Uniti a due giorni dall'uscita. Pubblicato in esclusiva in Italia.

A'isha ha solo sei anni quando viene promessa in sposa a Maometto. Essendo ancora troppo piccola, trascorrerà tre anni chiusa nella sua casa prima di celebrare il matrimonio con il Profeta. Durante questo lasso di tempo e dopo il matrimonio, in attesa della pubertà, A'isha vivrà da reclusa, impossibilitata a vedere qualunque uomo che non sia un suo familiare o lo stesso Maometto. Prigioniera dei propri sogni, A'isha immagina spesso di vivere una vita diversa. In questa esistenza parallela, A'isha sposa il suo amichetto Sawfran e, per opporsi allo strapotere degli uomini, non esita a impugnare la spada. Sullo sfondo, si agitano gli intensi avvenimenti che caratterizzarono la diffusione dell'Islam, a partire dalla celebre fuga da La Mecca, quando A'isha è costretta a seguire il Profeta nelle sue battaglie per la diffusione della nuova fede. Ormai A'isha vive nella stessa casa di Maometto e, grazie alla fierezza del suo carattere, gode del rispetto di tutti e dell'amore del Profeta. Sarà nelle braccia di A'isha, infatti, che Maometto troverà rifugio dopo aver avuto le sue visioni e persino nel momento della morte. A'isha, ormai, non è più una bambina, ma una donna in grado di guidare la fazione che si oppone al cugino di Maometto nello stabilire le regole dell'Islam ortodosso: il culmine di un'avventura di amore e di fede capace di dare un volto e una storia alle figure più importanti del mondo musulmano.

Agguato al passo del Nibbio / Alistair MacLean.

823.914 MACL agg

Un incalzante western thriller da cui la United Artists ha tratto un grande film d'avventura dal titolo "Io non credo a nessuno" con Charles Bronson.

Il grande uomo / Kate Christensen.

813.6 CHR gra

Oscar Feldman, uno dei più noti artisti americani, i cui nudi femminili, così audaci e innovativi, hanno segnato una svolta nell'arte contemporanea, è morto per un infarto nella sua casa di Riverside Drive a New York, dove ha vissuto per decenni con la moglie Abigail, ebrea di buona famiglia, ed Ethan, il figlio affetto da una grave forma di autismo. Dopo qualche tempo, due giovani scrittori, Henry Burke, autore di un libro su una poetessa morfinomane e di un romanzo passati subito nel dimenticatoio, e Ralph Washington, uno studioso d'arte omosessuale ossessionato dalla figura dell'artista, si presentano al cospetto delle donne che hanno accompagnato l'intera esistenza del pittore con la manifesta intenzione di scriverne la biografia. Interrogato una volta sul senso della sua arte, Oscar Feldman aveva dichiarato che, se si fermava a riflettere sulla sua pittura, il suo pensiero andava subito alle donne, poiché «le donne sono il mistero dell'esistenza».



Chi, dunque, più di Abigail, la moglie che ha trascorso gli anni migliori della sua vita a prendersi cura di Ethan, quasi ignorato dal padre, o di sua sorella Maxine, pittrice a sua volta e misconosciuta autrice di uno dei quadri più famosi di Oscar, un nudo femminile dipinto come sfida tra fratelli a dipingere nello stile dell'altro, o infine della sua amante storica, Claire «Teddy» St. Cloud, che vive da sola in un appartamento senza pretese ed è una donna appassionata e sensuale, può parlare di Feldman, pittore che non ha fatto altro che dipingere il mistero stesso dell'esistenza femminile? Intrattenendosi con le muse di Feldman, Burke e Washington non tardano però a scoprire che il mistero vero, nella vita dell'artista, non è affatto rappresentato dalle donne che l'hanno amato, accudito e riverito, ma da lui stesso, la star, il genio dell'arte contemporanea. Il mistero di un uomo che ha tradito la moglie per più di quarant'anni, si è dibattuto esitante fra due donne e due famiglie, «la brava moglie ebrea con il figlio venuto male e la cattiva amante con due figlie perfette», e ha intrecciato un'infinità di storie erotiche e sentimentali, incurante di null'altro se non del proprio ego. Un «grande uomo», tuttavia, che conosceva profondamente le donne, poiché sapeva perfettamente «come prenderle, soppesarle e toccarle». Con la sua impeccabile scrittura, *Il grande uomo* costituisce una splendida conferma del talento di Kate Christensen e della sua straordinaria abilità nel farsi gioco di convenzioni e pregiudizi attraverso il racconto di vite irregolari e «politicamente scorrette».

Commedie rosa e nere / Jean Anouilh.

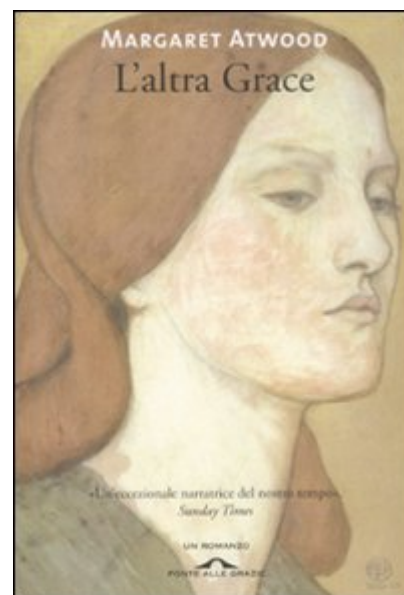
842.91 ANO com

Jean Anouilh (Bordeaux 1910 - Losanna 1987), drammaturgo francese. Trasferitosi a Parigi in gioventù, fece il suo ingresso nel mondo del teatro come segretario di Louis Jouvet alla Comédie des Champs-Élysées. Scoperto dall'attore Pierre Fresnay esordì nel 1932 con *L'ermellino*, il cui successo lo convinse a dedicarsi interamente al teatro. Nei suoi testi teatrali, caratterizzati da un'estrema varietà di forma, di stile e di tono, si riflette il contrasto insanabile tra gli ideali di purezza, amore, amicizia e una vita impossibile. Le sue commedie, da lui stesso divise in nere, rosa, brillanti, amare e storiche, sono tutte dominate da un profondo pessimismo espresso in toni ora tragici, soprattutto nel primo periodo, ora cupamente ironici, ora più brillanti.

L'altra Grace / Margaret Atwood.

813.54 ATW alt

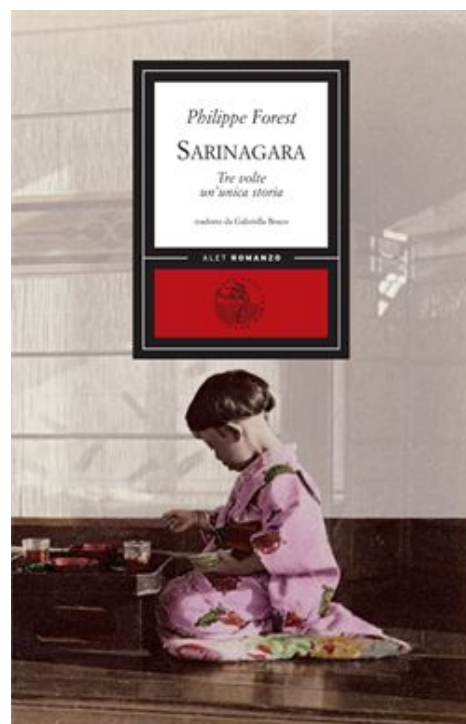
Nel 1843 il Canada, periferia sonnacchiosa dell'Impero britannico, è scosso da un omicidio di inaudita ferocia. Vittime: un signorotto, Thomas Kinnear, e la sua governante-amante, Nancy Montgomery. Imputati: i due servi James McDermott e Grace Marks. Impiccato il primo senza troppi problemi, Grace, sballottata fra carceri e manicomi, rimane per tre decenni a turbare le pie e morbose coscienze del Nuovo e del Vecchio mondo. Innocentisti e colpevolisti, alienisti e mesmeristi, spiritualisti e ipnotizzatori, ognuno cerca di tirare Grace dalla sua parte: incarnazione di un'irriducibile femminilità forgiata a sua misura dalla cultura maschile, che si diletta a sovrapporre le maschere che più l'affascinano. Grace, volta a volta, è una sirena, una vampira, una vittima sacrificale, una santa, una martire. E comunque un soggetto ad alto rischio, dietro la sua aria preraffaellita: lo impara a proprie spese il baldanzoso dottor Simon Jordan, che inizia a frequentare Grace come un caso clinico, e finirà per esserne soggiogato, scoprendo i lati più oscuri di sé. Tra lotta di classe e guerra tra i sessi, l'inconscio fa la sua comparsa nella Storia. E Margaret Atwood ne segue le tracce con il ritmo implacabile di un thriller. Dove però si è persa la certezza di chi sia la vittima e chi l'assassino: perché "la colpevolezza non deriva da quello che hai fatto, ma da quello che gli altri hanno fatto a te"



Sarinagara / Philippe Forest.

843.92 FOR sar

L'opera prende le mosse dall'enigma rappresentato dalla parola *sarinagara*, impiegata dal poeta Kobayashi Issa in uno dei suoi più celebri haïku. Un avverbio misterioso, che sospende e confonde piuttosto che chiarificare il senso della poesia. E l'enigma della parola *sarinagara* è il soggetto di questo romanzo che unisce le storie di tre vite: quella del poeta Kobayashi Issa (1763-1827), quella di Natsume Soseki (1867-1916), inventore del moderno romanzo giapponese, e quella di Yamahata Yosuke (1917-1966), reporter militare che per primo entrò a Nagasaki per fotografare le vittime della bomba atomica. Tre esistenze esemplari per un romanzo che si interroga sulla possibilità di sopravvivere alla prova di una realtà straziante. Segnato dall'esperienza personale della perdita della figlia di quattro anni, l'autore conferma con questo romanzo il proprio impegno "per la vera letteratura del nostro tempo", dichiarando che "ogni vita, in verità, è un romanzo. E di conseguenza solo il romanzo è in grado di raccontare la vita".



"Forest racconta i suoi anni di esilio e di dolore in Giappone scrivendo un inno alla vita. Pochi romanzi sono altrettanto sconvolgenti e traboccanti di umanità."

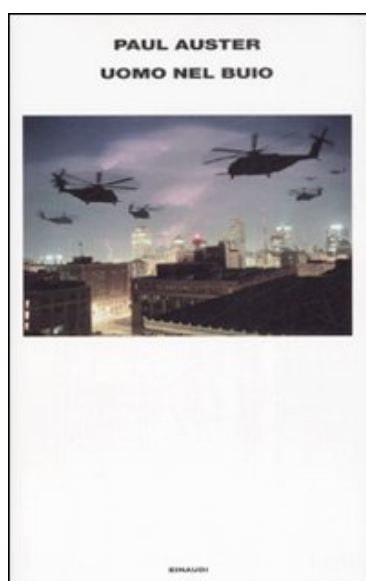
Le Nouvel Observateur

Ammazza un bastardo! / Colonel Durruti. 843.914 COL amm

Un noir dal ritmo incalzante, strutturato con un montaggio quasi cinematografico: sembra una tranquilla giornata di primavera a Parigi, che si sveglia tappezzata di manifesti inneggianti alla rivolta. Manifesti con una scritta terribile: "Ammazzate un bastardo". Sembra uno dei tanti messaggi da strapazzo, invece l'insurrezione scoppia davvero e si estende a macchia d'olio, in un susseguirsi di azioni spontanee. Il gruppo che la scatena si ispira apertamente all'atto surrealista più semplice evocato da Andre Breton: "Scendere in strada con il revolver in pugno e sparare a caso nella folla". Le indagini della polizia seguono a fatica le mosse dell'organizzazione, strutturata in piccole cellule autonome. L'uccisione del senatore Anet conduce l'ispettore Maistre sulle tracce dei sovversivi. Affrontando il caso, però, sprofonda nei dubbi; cercando di capire, si mette in discussione. Sarà Virginia Slapski, una giovane e sovversiva artista d'avanguardia, a cambiargli la vita per sempre...



l'incipit Nessuno nota quell'ometto esausto che si ferma all'improvviso in mezzo alla piazza, posa la valigia al suo fianco e lancia attorno a sé sguardi da cane bastonato... Apre la valigia, ne estrae un piccolo cartello viola che appoggia su una base di cartone. Poi tira fuori una tanica, s'innaffia di benzina e sfrega un fiammifero. Mentre si bonzifica in un secco bruciare, i passanti per nulla scoraggiati dall'acre odore d'arrosto possono leggere sul cartello: SONO UN BASTARDO.



Uomo nel buio / Paul Auster.

813.54 AUS uom

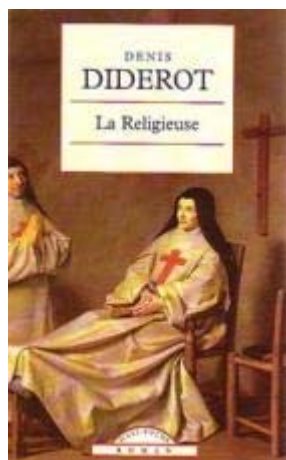
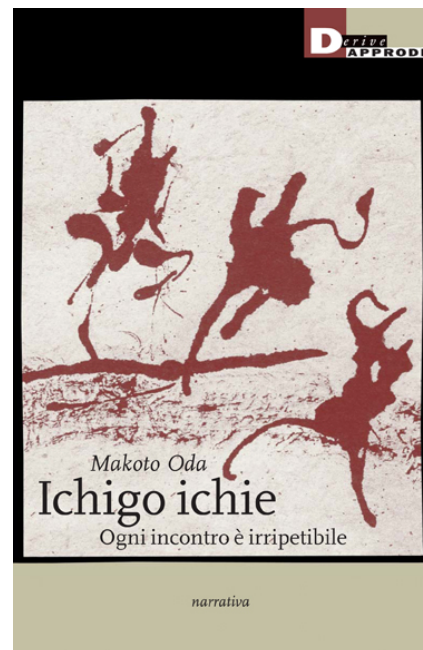
Un grande romanzo di impegno civile per il ritorno in libreria dal 01-10-2008 di Paul Auster. Cinquant'anni di storia americana rivisitati dalla penna di Paul in una dolente rilettura frammezzata da tragedie politiche e private.

August Brill è un critico letterario in pensione, ha settantadue anni, e vive nel Vermont a casa della figlia per rimettersi da un incidente automobilistico che l'ha reso quasi invalido. Soffre di insonnia. Per tenere occupati i pensieri nelle lunghe ore in cui giace immerso nel buio, si inventa storie che lo conducano lontano dalla sua vita, lontano dalle storie vere che preferirebbe dimenticare: la morte recente della moglie Sonia e l'orribile assassinio in Iraq del ragazzo della nipote, Titus, che lavorava laggiù per un'impresa di costruzioni. Brill ha passato la vita a leggere i libri degli altri e adesso prova sollievo a inventare romanzi nella propria testa: immagina così un'America che si sfalda nel 2000, al momento della prima contestatissima elezione di George W. Bush. In questo paese parallelo, diviso tra stati che da quattro anni si combattono in una devastante guerra civile, non è avvenuto l'attentato dell'11 settembre 2001 e il conflitto in Iraq non è mai esistito. Nelle ore centrali della notte il percorso di Owen Brick, il protagonista di questa vicenda, un simpatico prestigiatore coinvolto suo malgrado in una trama alla quale non riesce a sottrarsi, si conclude tragicamente. E quando la nipote, Katya, anch'essa insonne, lo raggiunge nelle prime ore del mattino, Brill capisce che non può più sfuggire ai racconti veri, alla storia della sua vita.

Ichigo ichie: ogni incontro è irripetibile / Makoto Oda.

895.635 ODA ich

Ichigo ichie è la storia di un grande amore tra un uomo giapponese e una donna americana che si svolge tra le due sponde dell'Oceano pacifico, a cavallo tra il Ventesimo e il Ventunesimo secolo. Dai terribili bombardamenti di Osaka poche ore prima della resa giapponese nella Seconda guerra mondiale fino agli attentati dell'11 settembre 2001, passando attraverso la guerra in Vietnam e i movimenti per la pace, l'autore trasforma il proprio pensiero sulla guerra e sull'umanità in un romanzo dall'intreccio appassionante. Una narrazione che si rivela una vera e propria riflessione politica sulle diversità culturali tra Oriente e Occidente; le esperienze dei sopravvissuti ai bombardamenti di Osaka negli ultimi giorni della Seconda guerra mondiale; l'assistenza offerta da molti giapponesi ai disertori americani fuggiti dalle basi militari per non andare a morire in Vietnam. *Ichigo ichie* traduce l'espressione «ogni incontro è irripetibile», vero e proprio filo conduttore di questo romanzo i cui protagonisti si muovono lungo le frontiere delle rispettive culture alla ricerca di relazioni che sono la continua testimonianza di un ostinato impegno civile contro ogni tipo di guerra e di militarismo.



La Religieuse / Denis Diderot.

843.5 DID rel

Figlia adulterina d'una famiglia aristocratica, Suzanne è costretta a farsi monaca. La sua incrollabile volontà di ribellione e infine la fuga non sortiscono però liberazione: la sventurata è perseguitata e torturata dalla riprovazione della società: la società delle famiglie fondate sul patrimonio, dei conventi fondati sulla violenta complicità tra guardiane e recluse, della religione a garanzia della frustrazione dei bisogni vitali. Sostenuto da un'analisi psicologica audace e penetrante, è considerato uno dei migliori racconti di Diderot, focoso, misurato e ravvivato da una profonda umanità. * *in lingua originale*

La letteratura come desiderio: studi sulla tradizione della poesia italiana / Daniele Piccini.

851.009 PIC let

In questo libro, Daniele Piccini attraversa un largo braccio della tradizione letteraria italiana con l'occhio rivolto al motivo che la rende un insostituibile vettore di movimento, viaggio, azzardo. Dallo Stilnovo, con la diade Dante-Cavalcanti, a Petrarca, culminando in Leopardi e in certo Novecento, da Campana e Pavese a Luzi, è come se la poesia, che l'autore indaga edificasse e mantenesse in essere la possibilità di un ipotetico mondo che non si è mai avverato, rilanciando continuamente il moto del desiderio per qualche cosa che non si può incarnare. La parola poetica rivela a Piccini la sua natura di permanente tensione desiderante: per questo suo intenso investimento emotivo e conoscitivo, la parola della poesia si rivela in questo libro non solo come mezzo e tramite, ma come luogo principe della manifestazione del desiderio.

Mario Luzi: il Maestro e i suoi dialoghi / Luca Nannipieri.

851.914 NAN mar

"Mario Luzi non è stato a mio giudizio un grande poeta. È stato invece un grande saggio. I suoi dialoghi, le sue conversazioni, i suoi colloqui sono infatti il suo lavoro più importante, sono il contributo maggiore che egli ha offerto attraverso la sua vita."

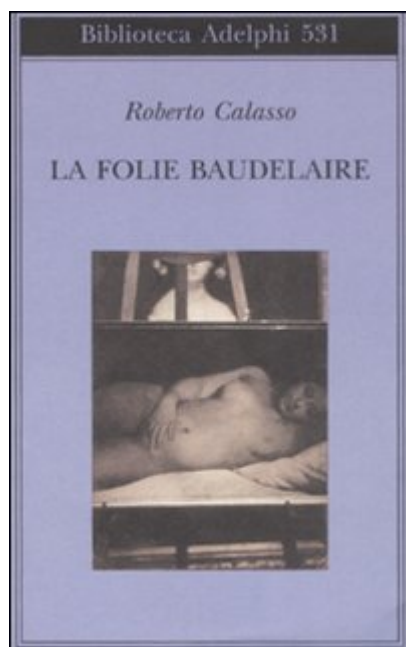
"Mentre tutti i critici e gli studiosi esaltano la sua importanza sulla scena letteraria del Novecento, io credo che sia molto più importante sottolineare la resistenza etica, morale, spiritualista, umanistica, che Mario Luzi incitò a compiere, di fronte ad un tempo e ad un sistema sociale che hanno fatto del cannibalismo dell'uno sull'altro la loro unica ragione di esistenza."

"In vari colloqui per giornali o riviste, molti ottusi incapaci intervistatori hanno continuato per decenni a chiedere a Luzi cosa ne pensasse dell'ermetismo, del simbolismo, del purismo, delle correnti letterarie, della poesia degli ultimi decenni, ignorando totalmente la sostanza più importante del suo discorso, il suo affermare a tutti i venti quanto l'amore e la morale si siano allontanati dai piani del cuore umano. Gli intervistatori chiedevano dell'ermetismo, e Luzi ogni volta sfuggiva a questi recinti, a queste domande da professorini in cattedra, come se uno chiedesse delle marca delle tue scarpe mentre la tua casa brucia." *Luca Nannipieri*

Mario Luzi (1914-2005) è una delle figure più importanti della cultura europea del Novecento. Più volte candidato al Premio Nobel per la Letteratura, fu nominato nel 2004 senatore a vita della Repubblica Italiana.

La Folie Baudelaire / Roberto Calasso.

841.8 CAL fol



Al centro di questo libro si trova un sogno, l'unico che Baudelaire abbia raccontato. Entrare in quel sogno è immediato, uscirne difficile, se non attraversando un reticolo di storie, di rapporti e di risonanze che coinvolgono non solo Baudelaire ma ciò che lo circonda. Dove spiccano due pittori di cui Baudelaire scrisse con stupefacente acutezza: Ingres e Delacroix; e due altri che solo attraverso Baudelaire possono svelarsi: Degas e Manet. Secondo Sainte-Beuve, perfido e illuminato, Baudelaire si era costruito un "chiosco bizzarro, assai ornato, assai tormentato, civettuolo e misterioso", che chiamò "la Folie Baudelaire" (folies era il nome settecentesco di certi padiglioni dedicati all'ozio e al piacere), situandolo sulla "punta estrema del Kamcatka romantico". Ma in quel luogo desolato, in una terra ritenuta dai più inabitabile, non sarebbero mancati i visitatori. Anche i più opposti, da Rimbaud a Proust. Anzi, sarebbe diventato il crocevia inevitabile per ciò che apparve da allora sotto il nome di

letteratura. Qui si racconta la storia, discontinua e frastagliata, di come "la Folie Baudelaire" venne a formarsi e di come altri si avventurassero a esplorare quelle regioni. Un storia fatta di storie che tendono a intrecciarsi, e per alcuni decenni ebbero come sfondo le stesse strade di Parigi.

**Il corpo e l'anima: cronache di diritti negati e lotte originali / V. G. Bestini,
D.Francesconi, G. Sensi. 323.631 BER cor**

Storie fatte di anime e di corpi. Vere, intense, salite alla ribalta dei media nazionali. Speranze e disillusioni, muri e fratellanza: questo libro – a metà tra la cronaca e il diario – racconta fatti che ci riguardano tutti. E' una bellissima giornata a Casablanca, il 9 settembre 2003: "Finalmente abbiamo in mano qualcosa di concreto: un visto, una carta timbrata da un'autorità europea. Andremo in Italia!". Ma il sogno di Hind e Ymane, due ragazze marocchine che, insieme alla madre, riescono dopo anni a raggiungere il padre a Lucca, dura pochi mesi. Infatti, il maggio successivo Salah Chfouka – il padre – viene colpito da un contestato provvedimento di espulsione. Ne segue un'originale lotta per l'affermazione di diritti fondamentali, una battaglia civile e legale lunga due anni. Quando tutto sembra risolto, la doccia fredda: Ymane, che si era iscritta alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Pisa, è costretta a sospendere gli studi perché "clandestina". Riparte la mobilitazione, storica per la città di Lucca, con un digiuno che dura diverse settimane e coinvolge, a catena, decine di donne e uomini, studenti e lavoratori, associazioni, sindacati. Con un ideale collegamento a un altro sciopero della fame, sempre a Lucca, sei anni prima, per la regolarizzazione di un'intera comunità di rumeni. Così, le storie raccontate in questo libro vorrebbero ricordarci che i diritti negati ad alcuni sono un furto di democrazia per tutti.

**Aforismi e autoschediasmi: riflessioni sparse su cultura e politica degli ultimi
cinquant'anni (1958-2004) / Antonio La Penna. 945.092 LAP afo**

Nella grande varietà di queste riflessioni sparse, vivamente connesse con avvenimenti e dibattiti dell'ultimo secolo, è possibile rintracciare alcuni orientamenti di fondo. Nelle riflessioni riguardanti problemi filosofici si può avvertire il distacco da filosofie sistematiche totalizzanti, particolarmente dal materialismo storico, verso una concezione definita approssimativamente come empiriomaterialismo. Il processo coincide con l'emarginazione dell'eredità hegeliana nel marxismo; con questa si connette la negazione di discipline guida, cioè del trasferimento di metodi da una disciplina ad altre (vistoso, nell'ultimo mezzo secolo, il caso della linguistica strutturale). Rilevante l'attenzione al dibattito politico, specialmente nell'ambito della sinistra. Nelle riflessioni degli ultimi due o tre decenni emergono interessi verso orientamenti della cultura e del costume: il culto della leggerezza, il gusto dei paradossi futili, l'istrionismo, l'ossessione dell'*audience*, l'adeguamento ai gusti deteriori della massa e le ragioni della cultura d'élite, l'invasione televisiva dei cattolici, la superstizione della professionalità, ecc. Da tutto emerge l'auspicio di un risveglio della cultura laica nel solco del pensiero moderno.



**Padroni della vita?: piccolo vademecum di bioetica / Carlo
Valerio Bellieni. 174.9574 BEL pad**

La medicina e le scoperte della scienza ci pongono continuamente nuovi interrogativi sui grandi temi della vita. Questo libro ci offre un utile strumento per capire e per riflettere su questi argomenti di grande attualità. Tra i temi trattati: diagnosi prenatale, procreazione assistita, aborto, rapporto medico-paziente, dolore, stato vegetativo, eutanasia, biotecnologie.

Babele 56: otto fermate nella città che cambia / Giorgio Fontana.

305.800945 FON bab

Un *libro-reportage* sugli immigrati e la città di Milano in continua trasformazione. Otto storie vere raccolte dall'autore fra l'inverno e la primavera del 2008. Storie di immigrati a Milano, storie dei loro viaggi, dei loro lavori, dei loro sogni, del modo in cui si rapportano alla città e nel contempo la rimappano. Karkadan, rapper tunisino. Kamal, giocatore di cricket dello Sri Lanka, portinaio per campare, José e Milca, editori peruviani a piazzale Loreto... Un viaggio in otto fermate affidato alla penna di un giovane scrittore di grande talento: i capitoli del libro sono intervallati da un racconto ambientato sull'autobus numero 56, che percorre avanti e indietro via Padova, una della vie più multietniche di Milano.



Ultima chiamata: un viaggio alla ricerca dei veri costi delle nostre vacanze / Leo Hickman.

306.48 HIC ult

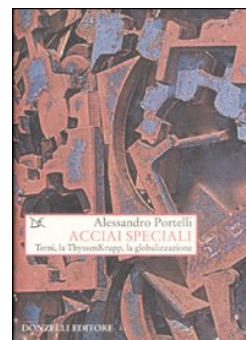
Il turismo internazionale ha conosciuto negli ultimi decenni un'impennata vertiginosa, e la tendenza non sembra affatto invertirsi, tutt'altro. Se da una parte viaggiare è un'esperienza ormai alla portata delle tasche di moltissimi, dall'altra sono sempre maggiori le preoccupazioni per l'impatto ambientale e sociale delle nostre "meritate vacanze". Il giornalista Leo Hickman presenta i risultati di una vastissima inchiesta condotta nelle località turistiche più popolari del pianeta, da Dubai a Ibiza, dalla Thailandia al Messico, dalla Lituania a Chamonix. Le implicazioni dei viaggi che ciascuno di noi si concede ogni anno sono inaspettatamente numerose e spesso drammatiche: il contributo di un traffico aereo sempre più intenso e incontrollato al cambiamento climatico, l'esplosione dei viaggi low cost e dei pacchetti "tutto incluso", i danni ambientali dello sviluppo edilizio legato al turismo, il trattamento riservato ai lavoratori del settore nei paesi del Terzo mondo, il degrado del turismo sessuale, il dibattito sul cosiddetto "turismo sostenibile", le inevitabili ripercussioni politiche in paesi come il Myanmar o il Tibet.



Acciai speciali: Terni, la ThyssenKrupp, la globalizzazione / Alessandro Portelli.

305.562 POR acc

Il 29 gennaio 2004, la multinazionale tedesca ThyssenKrupp annuncia la chiusura del reparto magnetico delle Acciaierie di Terni. Con sorpresa di tutti, una città che da tempo pensava di essersi tolta di dosso l'identificazione con la fabbrica e cercava - senza trovarle - identità alternative, si mobilita immediatamente attorno agli operai. Settimane di picchetti, blocchi stradali, solidarietà e preoccupazione: scene che a Terni si erano viste solo mezzo secolo prima, nella rivolta seguita ai tremila licenziamenti del 1953. Questo libro parte da quei giorni per raccontare in presa diretta, con gli strumenti della storia orale, della partecipazione osservante e della passione politica, le trasformazioni di una città industriale nell'era della globalizzazione. Ascolta i cambiamenti del mondo operaio - dalla tragica dismissione degli impianti di Torino alla piena espansione dell'acciaio indiano -, l'intreccio di culture del lavoro e culture giovanili, di linguaggi sindacali e linguaggi calcistici, di senso di classe e di impulsi nazionalistici, in una forza lavoro radicalmente cambiata, capace al tempo stesso di profondo oblio e di sorprendente memoria.



Perseguitato / David Irving.

940.53 IRV per

Come storico specializzato negli anni della seconda guerra mondiale, egli era stato invitato da alcuni studenti per tenere un discorso all'università. Il suo arrivo, che per motivi di sicurezza doveva essere tenuto segreto, fu scoperto attraverso intercettazioni telefoniche e telematiche. Incarcerato inizialmente nella prigione di Jakomini, a Graz, Irving fu trattato come prigioniero politico per opinioni illegali espresse sedici anni prima. Secondo la legge austriaca, non poteva essere estradato fino a quando non avesse affrontato il processo in loco. Invischiato nel sistema giudiziario austriaco, che considera una persona colpevole fino a quando non venga provato il contrario, nelle prime sei settimane di prigionia gli venne proibito persino di telefonare a casa. Irving racconta le sue memorie in questa "oasi di paranoia", un non luogo dove, del tutto isolati dal resto del mondo, si vive estraniati da quello che dovrebbe essere il sistema di una moderna nazione europea quale l'Austria.

Willi Graf: con la Rosa Bianca contro Hitler / Paola Rosà.

943.085 ROS wil

Nato in una famiglia borghese e politicamente conformista, nella Saar contesa tra Germania e Francia, Willi cresce nelle associazioni cattoliche e non si iscriverà mai alla Gioventù hitleriana, neppure quando l'appartenenza diventa obbligatoria. Processato una prima volta, ancora adolescente, per la sua frequentazione dei gruppi giovanili proibiti, da studente universitario di medicina a Monaco entra in contatto con Hans Scholl, il leader del gruppo clandestino della Rosa Bianca, autore dei volantini anti-regime che cominciano ad essere diffusi nel giugno 1942. Dopo i tre mesi estivi trascorsi sul fronte russo, a contatto con gli orrori della guerra, ecco l'intensificarsi dell'attività di resistenza: Willi, il taciturno coraggioso, è in prima fila nella diffusione dei volantini, nell'organizzazione delle azioni, nel reperire i finanziamenti. Il 18 febbraio 1943, dodici ore dopo l'arresto dei suoi amici Sophie e Hans Scholl all'università di Monaco di Baviera, anche Willi Graf viene prelevato dalla Gestapo nel suo appartamento, insieme alla sorella Anneliese. Processato e condannato a morte in aprile, seguirà la sorte dei fratelli Scholl e sarà ghigliottinato il 12 ottobre 1943, nel carcere di Stadelheim, dopo che Hitler in persona avrà respinto la sua domanda di grazia.

Hammerstein o dell'ostinazione: una storia tedesca / Hans Magnus Enzensberger.
943.086092 ENZ ham



La sera del 3 febbraio 1933, a Berlino ebbe luogo una cena a suo modo storica: Adolf Hitler incontrò per la prima volta nella sua veste di neo-cancelliere i maggiori esponenti della Reichswehr. Fra questi, discendente di un'antica famiglia aristocratica, il generale Kurt von Hammerstein-Equord, che durante la Repubblica di Weimar aveva fatto una brillante carriera sino a diventare nel 1930 - capo di stato maggiore dell'esercito tedesco. Un uomo di destra, che considerava Hitler un confusionario non particolarmente pericoloso. Nel corso della cena, tuttavia, il Führer espose senza mezzi termini quali erano i suoi veri obiettivi: instaurazione di una dittatura all'interno del paese, ricerca di "spazio vitale" a oriente. Il discorso di Hitler fece radicalmente cambiare opinione a Hammerstein che un anno dopo rassegnò le dimissioni: da quel momento in poi divenne - pur nella più assoluta segretezza - il punto di riferimento della resistenza anti-hitleriana che condusse al fallito attentato del 20 luglio 1944. La moglie e i sette figli sono gli altri protagonisti di

questa straordinaria vicenda non solo tedesca: i maschi sono tutti coinvolti in forme di resistenza, vivono in clandestinità, le figlie si legano al Partito comunista. Nell'ultima parte del libro l'autore accosta narrazioni, "chiacchierate" postume con i protagonisti, commenti su fatti storici, documenti d'archivio in gran parte inediti.

Mio figlio perduto: la madre dell'uomo condannato per gli attentati dell'11/9 racconta / Aicha El-Wafi con Matthias Favron e Sophie Quaranta.

322.42092 ELW mio

"Il 13 settembre 2001, la foto di mio figlio Zacarias Moussaoui ha fatto il giro dei telegiornali di tutto il mondo. Era accusato di essere il ventesimo terrorista del commando dell'11 settembre, io non ero preparata a questa prova. Ma la vita mi aveva già insegnato a combattere. Quel giorno non sono state solo le Torri a crollare. Anche la mia vita, i miei sogni e le battaglie per dare ai miei figli la possibilità di vivere liberi, tutto mi è apparso inutile. Sono stata costretta a sposarmi a 14 anni con un uomo che non conoscevo. Ho vissuto di umiliazioni e botte, anche mentre ero incinta, per anni, finché ci siamo trasferiti in Francia. Lì ho trovato la forza di lasciare mio marito. Ho trovato un lavoro e ho allevato i miei figli nella laicità e nel rispetto. Per questo vedere che Zacarias ha abbracciato proprio quelle idee che avevano rovinato la mia vita e da cui mi ero liberata a caro prezzo, è stato un colpo terribilmente duro. Quando è successo tutto, non lo vedevo da quattro anni e quando l'ho incontrato non lo riconoscevo più. Lui che era stato il più vivace e allegro dei miei figli, al processo insultava rabbiosamente la corte, gli ebrei, sbeffeggiava gli avvocati e il mondo. E io, che in aula ero seduta accanto a una donna che aveva perso il figlio nelle Torri, soffrivo per lei, per me e per mio figlio. Con quella donna ho stretto amicizia".



Nella mente del serial killer / John Douglas.

364.1523092 DOU nel

La storia vera di come John Douglas, agente dell'FBI e pioniere dei cosiddetti serial killer profiler, partecipò alla caccia di uno dei più conosciuti serial killer della storia statunitense. Per 31 anni l'uomo, che si firmava BTK (Bind Tortur Kill - Lega Tortura Uccide) ha terrorizzato la città di Wichita, in Kansas, aggredendo, violentando e strangolando moltissime vittime, deridendo la polizia e vantandosi dei suoi crimini efferati con giornali e televisioni. Dopo i primi omicidi scomparve nel nulla, per riapparire nove anni dopo, lamentandosi della poca attenzione ricevuta e rivendicando altri delitti a lui non attribuiti. Quando finalmente fu catturato, si rivelò essere Dennis Rader, sessantunenne uomo di chiesa, sposato e padre di due figli. John Douglas, rinomato per aver aiutato a risolvere altri casi, fu convocato come consulente per i delitti di BTK nel 1980 e collaborò alle indagini fino al definitivo arresto. Dopo la sentenza, ottenne interviste esclusive non solo da Rader, ma anche dai suoi familiari ed amici.

Cuori infranti: le due realtà di un amore non corrisposto / Roy F. Baumeister, Sara R. Wotman.

152.41 BAU cuo

Basato su testimonianze in prima persona rigorosamente raccolte ed analizzate, il libro chiarisce le complesse dinamiche che si instaurano tra una persona innamorata e il suo soggetto d'amore, quando quest'ultimo non ricambia il sentimento. Particolare attenzione viene dedicata proprio al ruolo di chi respinge.

Come coccolarsi con libri e film / Silvia Adela Kohan.

791.4375 KOH com

C'è un modo del tutto nuovo per guardare un film o leggere un libro: il mood della coccola terapeutica. Il libro offre alla lettrice (e al lettore) più di duecento schede di opere letterarie e cinematografiche che servono per farsi un po' di coccole: per capire i propri stati d'animo, le proprie forze, le proprie debolezze, per sapere che cosa cambiare e che cosa tenere, per trovare una guida e un conforto nelle proprie azioni. Con un'ampia introduzione ai metodi per capire e coccolarsi meglio.



BUONA LETTURA

